

Karl Marx
Un parallelo storico

«New-York Daily Tribune» n. 5598
31 marzo 1859^a
editoriale

Quando Luigi Napoleone, emulando il meno fortunato Marino Faliero, balzò su un trono servendosi dello spergiuro e del tradimento, della cospirazione notturna e dell'arresto dei membri incorruttibili dell'Assemblea nel loro letto, il tutto appoggiato da una schiacciante dimostrazione di forze militari nelle strade di Parigi, i principi regnanti e le aristocrazie d'Europa, i grandi proprietari terrieri, gli industriali, i rentiers e gli speculatori di Borsa, esultarono come un sol uomo del suo successo e del loro. «A lui il lavoro sporco», gongolavano, «e a noi il guadagno. Luigi Napoleone regna alle Tuileries¹, noi regnamo più tranquilli e indiscussi che mai nei nostri domini, nelle nostre fabbriche, nella Borsa e nelle nostre botteghe. Abbasso il socialismo. Vive l'Empereur!».

Dopo i militari, il fortunato usurpatore si adoperò con tutte le sue arti a conquistarsi i ricchi e i potenti, gli agiati e gli speculatori. «L'impero è pace»², gridava, e i milionari ne fecero un semidio. «Nostro carissimo figliolo in Gesù Cristo», lo apostrofò affettuosamente il papa; e il clero cattolico lo salutò (pro tem.^b) con ogni possibile espressione di fiducia e devozione. Le azioni salirono, le banche del Crédit mobilier³ crebbero e si moltiplicarono; un tratto di penna fece guadagnare milioni con le nuove strade ferrate, la nuova tratta degli schiavi⁴, e nuove speculazioni d'ogni genere. L'aristocrazia britannica, volgendo le spalle al passato, si tolse il cappello e fece la riverenza al nuovo Bonaparte; questi fece una visita confidenziale alla regina Vittoria⁵ e fu festeggiato dalla City di Londra; la Borsa di Londra brindò con quella di Parigi; ci furono congratulazioni e strette di mano generali tra gli apostoli della speculazione finanziaria, e la convinzione che il vitello d'oro fosse stato finalmente davvero divinizzato, e il suo Aronne fosse il nuovo autocrate di Francia⁶.

Sette anni sono trascorsi e tutto è cambiato. Napoleone III ha pronunciato

^a Scritto intorno al 18 marzo. — ^b pro tempore